

## Sicurezza sul lavoro: le ricadute sugli studi dei Mmg

**Una grande responsabilità in termini di legislazione sulla sicurezza sul lavoro investirà anche i medici, con una serie di nuovi doveri, a partire dal proprio studio, responsabilità rispetto alle quali forze sindacali, come la Fimmg, cominciano a voler attrezzare i medici di famiglia, fornendo loro occasioni di formazione sempre più mirata.**

I morti sul lavoro non saranno più solamente un problema etico, che tocca tutti i cittadini italiani quando ci scappa il morto come nel caso delle recenti stragi alla Thyssen Krups di Torino, al Porto di Genova o nella ditta di manutenzione di automezzi speciali di Molfetta. Un nuovo schema di Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, varato dal Consiglio dei ministri vuole, infatti, attuare concretamente gli indirizzi previsti dalla legge delega 123/2007 che aveva previsto che il Governo riorganizzasse e verificasse al più presto l'efficacia del complesso della normativa italiana ed europea. Il Testo unico, al quale al momento sono al lavoro alacremente il ministro uscente del Lavoro e della Previdenza sociale, **Cesare Damiano**, e i sottosegretari al Lavoro, **Antonio Montagnino**, e alla Salute, **Gian Paolo Patta**, perché le Commissioni parlamentari competenti lo esaminino, contemporaneamente alla Conferenza Stato-Regioni, e il Consiglio dei Ministri possa così vararlo prima di dichiarare definitivamente conclusi questi venti mesi di legislatura.

Le novità sono sicuramente di grande rilievo: le Aziende sanitarie, in primo luogo, dovranno dimostrare nuovo impegno nelle attività di informazione, sorveglianza e assistenza. Ogni lavoratore sarà inoltre titolare di un "libretto sanitario" personale per tracciare l'intera vita lavorativa e i diversi livelli di sicurezza richiesta e di esposizione al rischio leciti in ogni passaggio pro-

fessionale. Una più grande responsabilità verrà richiesta anche ai medici, tenuti al rispetto di una serie di nuovi doveri, a partire dal proprio studio, rispetto ai quali forze sindacali come la Fimmg cominciano a voler attrezzare i Mmg, fornendo loro occasioni di formazione sempre più mirata.

### Che cosa cambia per la sanità

Presso il ministero della Salute viene istituito un Comitato con compiti di indirizzo e valutazione delle politiche di vigilanza di Stato e Regioni in materia di salute e sicurezza del lavoro. Viene rivisitata anche la Commissione consultiva permanente, secondo uno schema tripartito. In ogni Regione e Pubblica amministrazione opererà un Comitato regionale di coordinamento. Il perno però di questo cambiamento poggia sulla sorveglianza sanitaria, che viene rafforzata anche grazie a un libretto sanitario e di rischio personale per ogni lavoratore, che sarà aggiornato a ogni cambiamento di lavoro o di mansione. Alle Asl il compito di comunicare al Ssn gli esiti del monitoraggio assegnato al medico competente e di tenere un registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni, da trasmettere a Ispesl e Ssn.

### Gli ambulatori

Come datori di lavoro con uno o più dipendenti tra infermieri e collaboratori di studio, anche i medici di famiglia sono tenuti al rispetto

del Dlgs 626/1994 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, pena le eventuali sanzioni, anche penali, conseguenti ai controlli predisposti dalle Asl e che non potranno che infittirsi in presenza di un inasprimento della normativa. La Fimmg, in una comunicazione ai Mmg suoi iscritti e non, ha ricordato loro i compiti già previsti:

1) formulazione del documento di valutazione del rischio in ambulatorio, con la valutazione del rischio, le misure di prevenzione per ridurlo o eliminarlo, l'uso da parte del dipendente dei dispositivi di protezione individuale, ove previsto;  
2) nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp), che va inviata alla Asl di competenza.

Se è il medico ad assumere l'incarico deve effettuare un corso di formazione di 16 ore. Se invece è un dipendente, il corso è più complesso e oneroso. È anche possibile nominare un responsabile esterno, sopportandone i costi;

3) corsi di formazione e informazione dei dipendenti sui rischi specifici;

4) corso di primo soccorso per i dipendenti della durata di 12 ore (Dm 388/2003), cui la Fimmg pensa di poter soprassedere (il titolare dello studio è già in possesso di nozioni di Basic life support).

La Fimmg sta valutando l'ipotesi di elaborare, con la collaborazione di esperti, uno schema tipo di documento di valutazione del rischio in ambulatorio che consenta poi l'individuazione di specifici rischi da parte del medico (tipo autocertificazione).

Il sindacato sta moltiplicando la propria offerta anche dal punto di vista della formazione: per i medici che vogliono assumere l'incarico di responsabile dei servizi di prevenzione, la Fimmg, attraverso Metis e Fimmgmatica e i bandi formativi di FondoProfessione, ha progettato corsi territoriali *ad hoc*, che permettono di conseguire gli attestati di formazione. Corsi che saranno totalmente gratuiti per i partecipanti.